

IL CASO SAAP

IL SERVIZIO TORNA ALLE COOP LOCALI

GOTTARDI alle pagine 4 e 5

I NODI CALDI IN CONSIGLIO

Il Saap alle coop locali Braccio di ferro finito

Dopo mesi di polemiche e il giudizio del Tar, il servizio affidato all'Rti cremonese Resta aperto il fronte politico: le minoranze chiedono un confronto sugli appalti

di **FRANCESCO GOTTARDI**

■ **CREMONA** Dopo mesi di polemiche e battaglie legali, il Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale (Saap) del Comune di Cremona è stato ufficialmente affidato al raggruppamento di cooperative locali che lo gestivano da anni. Con una determina dirigenziale del 9 luglio, l'assessore **Marina Della Giovanna** ha confermato l'aggiudicazione alla RTI composta da Coper, Società Dolce, Gruppo Gamma, Meraki e Sentiero, che si occuperanno dell'assistenza a minori e giovani adulti con disabilità per i prossimi due anni, dal 1° settembre 2025 al 31 agosto 2027. La cordata di cooperative locali continuerà insomma a gestire il servizio come successo negli ultimi dieci anni.

UNA VICENDA TRAVAGLIATA

La decisione arriva dopo l'annullamento del Tar di Brescia della gara di appalto per l'affidamento del servizio, vinta dalla cooperativa bergamasca

ProgettoA. A pesare nelle valutazioni dell'amministrazione era stata in particolare l'offerta economica della coop bergamasca, alla prima esperienza sul territorio ma più vantaggiosa. A febbraio, le cooperative cremonesi avevano protestato contro l'esito, denunciando un ribasso eccessivo nell'offerta economica del concorrente (2,65 milioni contro i 2,95 milioni della RTI locale) e sollevando dubbi sulla sostenibilità del servizio. Il tribunale amministrativo ha dato loro ragione, giudicando 'anomalo' il ribasso presentato da ProgettoA e annullando l'aggiudicazione.

LE VERIFICHE E IL VIA LIBERA

Nei mesi scorsi, era stato il responsabile unico del procedimento a riesaminare l'offerta avanzata dalle cooperative cremonesi unite, cui di diritto il Tar aveva assegnato la vittoria in quanto seconda in graduatoria dopo la concorrente esclusa, chiedendo

chiarimenti sul costo della manodopera.

Le giustificazioni fornite sono state ritenute congrue, aprendo la strada all'affidamento definitivo. Diventato ufficiale proprio ieri.

IL DIBATTITO POLITICO

La lunga controversia aveva riaperto il dibattito sul metodo di affidamento dei servizi sociali. Forza Italia, Lega e Novità a Cremona hanno presentato una mozione - poi ritirata per ulteriori approfondimenti e rimessa in commissione Coesione sociale - per sostituire le gare d'appalto



Peso: 1-2%, 4-62%, 5-19%

con l'accreditamento, ritenuto più adatto a garantire continuità e qualità del servizio sociale. «Serve un confronto urgente sul futuro del welfare locale», hanno sottolineato i consiglieri di opposizione **Andrea Carassai, Jane Alquati e Alessandro Portesani**, chiedendo una seduta della Commissione entro luglio «Riteniamo che un confronto costruttivo e partecipato sia oggi più che mai necessario, per rafforzare un sistema di welfare locale che sia vicino alle esigenze delle famiglie».

L'INCOGNITA LAVORATORI

Riguardando alla lunga e controversa esperienza del bando Saap emerge poi un altro dato che potrebbe rappresentare un fattore di incertezza, o

quantomeno di cambiamento, a settembre: i lavoratori. In un racconto della vicenda troppo spesso schiacciato sull'alternativa tra cooperative locali e la concorrente bergamasca educatori e educatrici, rischiano di restare al di fuori del quadro. La confusione durata mesi sul caso aveva portato tanti lavoratori a dimettersi dalla propria cooperativa per continuare a svolgere il servizio Saap con la vincitrice Progetto A. Prima dell'entrata in vigore dell'affidamento alla coop bergamasca, che fino all'ultimo non ha potuto garantire la copertura, gli educatori coinvolti hanno vissuto settimane di dubbi e incertezze sul proprio futuro

lavorativo e, di conseguenza, sull'organizzazione delle proprie vite. Resta ora da capire se, dopo mesi di rimandi e attese, le cooperative locali riproporranno l'organizzazione del Saap rodata negli anni o dovranno apportare delle modifiche per 'l'emorragia' di dipendenti.

COSA CAMBIA ORA

Con l'affidamento alle cooperative storiche però si può dire che Cremona chiude (per ora) un capitolo controverso che ha animato il dibattito cittadino per mesi, producendo anche, caso raro per la città, una mobilitazione diretta dei lavoratori coinvolti. Ma la sfida più grande resta: trovare un equilibrio tra trasparenza,

sostenibilità economica e garanzia di servizi, senza lasciare indietro chi ne ha più bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marina Della Giovanna



Un momento della protesta inscenata dagli educatori delle coop locali in occasione della riunione sul bando Saap in commissione di Presidenza A destra il tavolo dei consiglieri riuniti per discutere della controversa assegnazione

